vinetur

Spedizioni di Champagne in crescita del 2% fino a ottobre, trainate dall’export

Le esportazioni hanno raggiunto 128,4 milioni di bottiglie, compensando ampiamente il calo del 3,5% in Francia

lunedì 16 novembre 2026



Le spedizioni di Champagne sono aumentate del 2% nei primi 10 mesi del 2026: la domanda estera ha compensato il perdurante calo in Francia, secondo i dati del Comité Champagne, l’organismo di settore.

Da gennaio a ottobre i produttori hanno spedito 203,6 milioni di bottiglie, più che nello stesso periodo del 2025. L’aumento è arrivato quasi interamente dai mercati di esportazione. Le spedizioni in Francia sono diminuite del 3,5%, a 75,3 milioni di bottiglie, mentre quelle all’estero sono cresciute del 5,6%, a 128,4 milioni.

Nel periodo di 10 mesi le esportazioni hanno rappresentato poco più del 63% delle spedizioni complessive di Champagne, a conferma della forte dipendenza della regione dagli acquirenti internazionali. La ripartizione evidenzia anche una crescente disparità all’interno del settore: le grandi maison hanno beneficiato della domanda estera, mentre molti viticoltori e cooperative hanno continuato a faticare.

A ottobre il dato è stato più debole rispetto all’andamento complessivo da inizio anno. Le spedizioni totali del mese sono diminuite del 3,4% rispetto a ottobre 2025, attestandosi a 29,6 milioni di bottiglie. Il calo più marcato si è registrato in Francia, dove le spedizioni sono scese del 7,3%, a 11,1 milioni di bottiglie. Quelle destinate all’estero hanno perso l’1%, fermandosi a 18,6 milioni.

Nell’ambito delle esportazioni, a ottobre le spedizioni verso l’Unione europea sono aumentate dell’1,2%, a 6,9 milioni di bottiglie, mentre quelle verso i mercati extra-UE sono diminuite del 2,2%, a 11,7 milioni. Il rallentamento è arrivato in un momento importante del calendario delle vendite. Storicamente ottobre ha rappresentato circa l’11,8% delle spedizioni annuali di Champagne, costituendo un indicatore rilevante in vista delle festività di fine anno.

Nel complesso, fino a ottobre il trend ha continuato a beneficiare del forte sostegno dei mercati esteri. Nei primi 10 mesi le spedizioni verso l’UE sono aumentate del 6,7%, a 39 milioni di bottiglie. Quelle verso i Paesi extra-UE sono cresciute del 5,1%, a 89,4 milioni. Incrementi più che sufficienti a compensare il calo sul mercato interno.

La crescita complessiva nasconde differenze nette tra le categorie di produttori. Le maison di Champagne hanno registrato i risultati migliori: le loro spedizioni sono aumentate del 4,1% fino a ottobre, raggiungendo 155,4 milioni di bottiglie. Le esportazioni sono cresciute del 6,8%, mentre le spedizioni in Francia sono diminuite del 2,2%.

Per i viticoltori l’anno è stato più difficile. Le loro spedizioni sono calate del 4,4%, a 32,1 milioni di bottiglie. In Francia i volumi sono diminuiti del 7,7%, nonostante l’aumento del 6,2% delle esportazioni. Anche le cooperative hanno registrato un calo: le spedizioni sono scese del 3,3%, a 16,2 milioni di bottiglie. A differenza delle maison e dei viticoltori, le cooperative hanno perso terreno anche all’estero, dove le spedizioni sono diminuite dell’8,7%, mentre in Francia sono aumentate del 2,8%.

Ottobre è stato particolarmente difficile per le cooperative, le cui spedizioni nel mese sono diminuite del 17,5%, con un calo molto più marcato rispetto alle altre componenti del settore. Le differenze tra categorie di produttori sono rilevanti per importatori, grossisti e rivenditori, perché possono influire sulla disponibilità di prodotto presso i fornitori, sulla gestione delle allocazioni di fine anno e sui possibili punti di pressione sui prezzi.

La ripresa è rimasta contenuta anche considerando i 12 mesi su base mobile. Da novembre 2025 a ottobre 2026 le spedizioni di Champagne hanno raggiunto 270,2 milioni di bottiglie, in aumento dello 0,4%. Il dato segna un miglioramento dopo diversi anni di volumi in calo, ma la crescita è limitata e continua a dipendere dalle esportazioni. Nello stesso periodo di 12 mesi, le spedizioni in Francia sono diminuite del 4,1%, mentre quelle all’estero sono aumentate del 3,8%.

Lo stesso squilibrio emerge dai dati a 12 mesi suddivisi per categoria di produttore. Le maison di Champagne hanno registrato un aumento del 2,1%, mentre i viticoltori hanno segnato un calo del 4,7% e le cooperative del 2,1%. Con novembre e dicembre ancora da conteggiare, l’ultima parte dell’anno determinerà se il settore riuscirà a mantenere la crescita e a chiudere sopra i 266 milioni di bottiglie spedite nel 2025.

Dati separati sul Regno Unito, uno dei principali mercati di esportazione dello Champagne, indicano un persistente sostegno dall’estero. Da gennaio a settembre le spedizioni verso il Regno Unito sono aumentate del 5,8% in volume e del 7,1% in valore, secondo il Comité Champagne. Il prezzo medio delle spedizioni è salito dell’1,3%.

James Simpson, presidente della Champagne Agents’ Association, ha dichiarato a The Drinks Business che i dati sulle spedizioni non vanno confusi con le bottiglie effettivamente acquistate dai consumatori. Secondo Simpson, le vendite nei supermercati britannici sono rimaste relativamente stabili. I dati di NIQ mostrano che le vendite al dettaglio sono aumentate dell’1,7% in volume e dell’1,5% in valore, raggiungendo 204,5 milioni di sterline, con un prezzo medio di 27,93 sterline.

Dopo le 22,7 milioni di bottiglie spedite nel Regno Unito nel 2025, Simpson ha affermato che il mercato potrebbe tornare a superare quota 24 milioni nel 2026, se il ritmo attuale proseguirà. Il dato riporterebbe il Regno Unito più vicino ai livelli del 2023, quando le spedizioni raggiunsero 25,5 milioni di bottiglie.